

Anni 2009-2011

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2011 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.580.220 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. La variazione del Pil in volume è stata pari allo 0,4%.

■ I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del Pil in volume nel Regno Unito (0,9%), in Francia (1,7%), negli Stati Uniti (1,7%) e in Germania (3,0%) e una diminuzione in Giappone (-0,9%).

■ Dal lato della domanda nel 2011 si registra una crescita del 5,6% delle esportazioni di beni e servizi e una diminuzione dell'1,9% degli investimenti fissi lordi, mentre i consumi finali nazionali sono rimasti stazionari. Le importazioni sono aumentate dello 0,4%.

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un aumento in volume pari all'1,2% nell'industria in senso stretto e allo 0,8% nei servizi; le costruzioni hanno invece mostrato una flessione del 3,5% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca dello 0,5%.

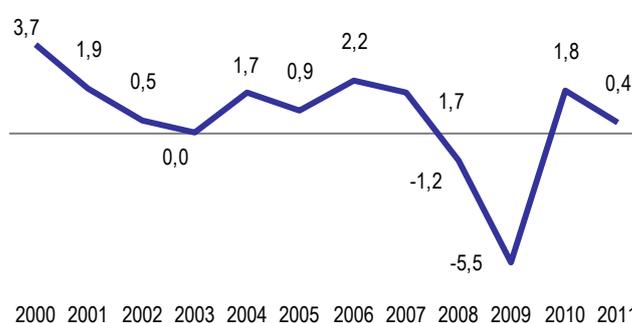
■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) in rapporto al Pil è pari al -3,9% (era pari al -4,6% nel 2010).

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari a 15.658 milioni di euro correnti, valore questo pari all'1,0% del Pil.

Prossima diffusione: 4 ottobre 2012

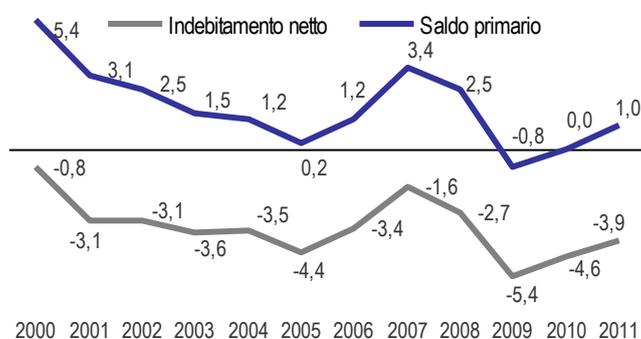
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2011, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2011, incidenza percentuale sul Pil



CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2011, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2011/2010	Valori concatenati (anno di riferimento 2005)	Variazioni % 2011/2010
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.580.220	1,7	1.425.627	0,4
Importazioni di beni e servizi fob	477.738	7,7	402.330	0,4
Consumi finali nazionali	1.293.311	1,9	1.153.582	0,0
- Spesa delle famiglie residenti	962.593	2,9	854.589	0,2
- Spesa delle AP	324.220	-1,0	293.315	-0,9
- Spesa delle ISP	6.498	2,5	5.852	0,9
Investimenti fissi lordi	308.561	1,3	269.531	-1,9
Variazione delle scorte	-825	-	-	-
Oggetti di valore	2.432	4,0	1.101	1,1
Esportazioni di beni e servizi fob	454.479	10,0	404.501	5,6

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

Il Pil e le sue componenti

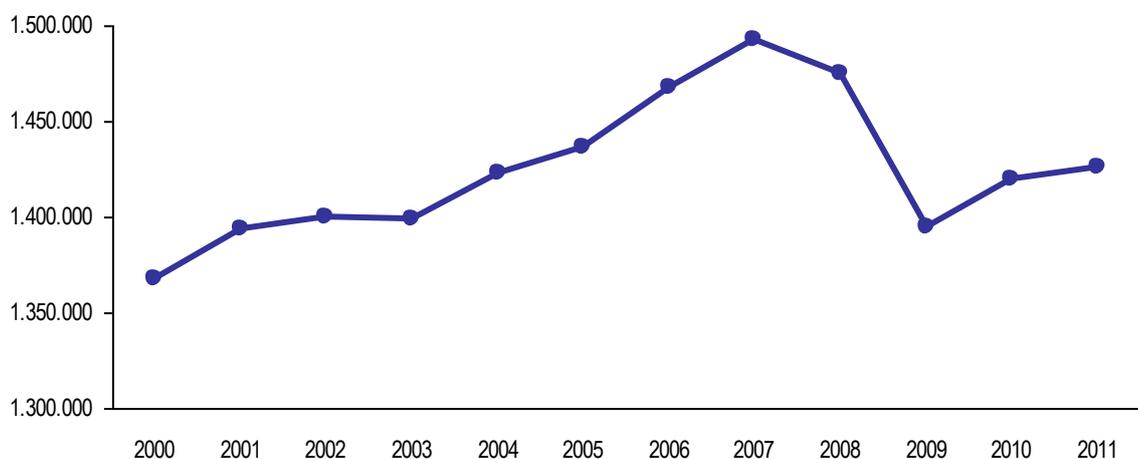
Nel 2011 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.580.220 milioni di euro correnti. L'incremento rispetto al 2010 è stato pari all'1,7%.

In termini di volume il Pil segna una crescita dello 0,4%. Nel 2010 l'aumento era stato più consistente e pari all'1,8%, in deciso recupero rispetto alla flessione del 5,5% manifestatasi nel 2009. Nonostante la crescita degli ultimi due anni, nel 2011 il Pil in volume si è attestato su livelli ancora inferiori a quelli registrati negli anni precedenti la crisi economica del 2008-2009 (Figura 1).

La crescita del Pil nel 2011 è stata accompagnata da un aumento delle importazioni di beni e servizi pari allo 0,4%, la quale ha determinato una crescita delle risorse disponibili pari allo 0,4%. Dal lato degli impieghi si evidenzia una stazionarietà dei consumi finali nazionali e una flessione pari all'1,9% degli investimenti fissi lordi.

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2011, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2005)



Un rilevante contributo positivo alla variazione del Pil (Prospetto 1) è venuto dalla domanda estera netta (1,4 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda nazionale e della variazione delle scorte è stato negativo.

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2009-2011, prezzi dell'anno precedente

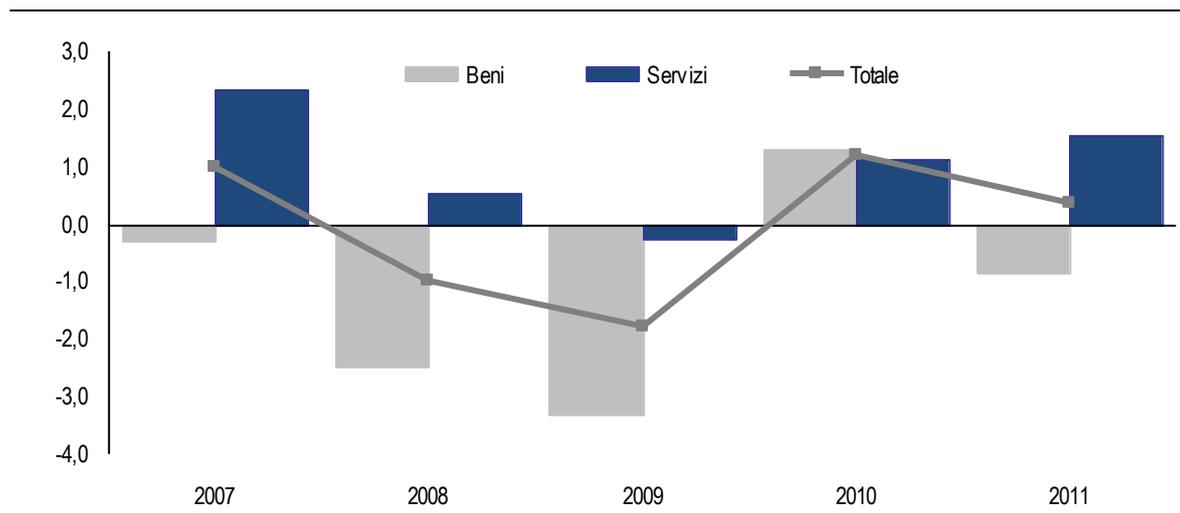
Aggregati	2009	2010	2011
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,3	1,0	-0,4
- Consumi finali nazionali	-0,8	0,6	0,0
- Spesa delle famiglie residenti	-0,9	0,7	0,1
- Spesa delle AP e Isp	0,2	-0,1	-0,2
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-2,5	0,4	-0,4
Variazione delle scorte	-1,2	1,1	-0,5
Domanda estera netta	-1,1	-0,3	1,4
Prodotto interno lordo	-5,5	1,8	0,4

Nel 2011 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dell'1,3%, mentre quelli della spesa delle famiglie residenti e dei consumi interni sono ambedue cresciuti del 2,7%. Infine, l'aumento del deflatore degli investimenti fissi lordi è stato del 3,3%.

La domanda interna

Nel 2011 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha mostrato un incremento in volume dello 0,2% (Figura 2), con variazioni più contenute rispetto a quelle registrate nel 2010 (+1,2%). A trainare i consumi è stata soprattutto la spesa per i servizi (+1,6%), mentre il consumo di beni è diminuito (-0,9%); particolarmente marcata nella media dell'anno è stata la flessione della spesa per i generi alimentari (-1,3%).

FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2007-2011, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



Se la spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato una diminuzione dello 0,9% in volume, quella delle Istituzioni sociali private (Isp) è aumentata dello 0,9%.

Gli investimenti fissi lordi hanno registrato nel 2011 una flessione in volume (-1,9%), dopo la ripresa che aveva caratterizzato il 2010 (+2,1%). La riduzione è stata particolarmente rilevante per gli investimenti in costruzioni (-2,8%) e in macchinari e attrezzature (-1,5%); risultano invece in crescita gli investimenti in mezzi di trasporto (+1,5%).

PROSPETTO 2. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE

Anni 2007-2011, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

Aggregati	2007	2008	2009	2010	2011
Investimenti fissi lordi	1,8	-3,7	-11,7	2,1	-1,9
- Costruzioni	0,5	-2,8	-8,8	-4,8	-2,8
- Macchine e attrezzature	3,7	-5,9	-16,1	13,9	-1,5
- Mezzi di trasporto	0,9	-2,9	-18,9	4,4	1,5
- Beni immateriali	4,6	-0,5	-0,9	-0,1	-1,3

La domanda estera netta

Le esportazioni di beni e servizi in volume sono aumentate nel 2011 del 5,6%, mentre le importazioni solo dello 0,4%.

Anche nel 2011 si è registrato un peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, determinato da un aumento del 7,3% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e del 4,1% di quello delle esportazioni.

I settori produttivi

Nel 2011 il valore aggiunto in volume (Figura 3) ha segnato un lieve aumento (+0,6%), mostrando un forte rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2010 (+2,1%). Il valore aggiunto dell'industria ha segnato una diminuzione nelle costruzioni (-3,5%) ed un aumento nell'industria in senso stretto (+1,2%). Il settore dei servizi ha registrato una crescita dello 0,8%, a fronte di una variazione negativa (-0,5%) dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

FIGURA 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2007-2011, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

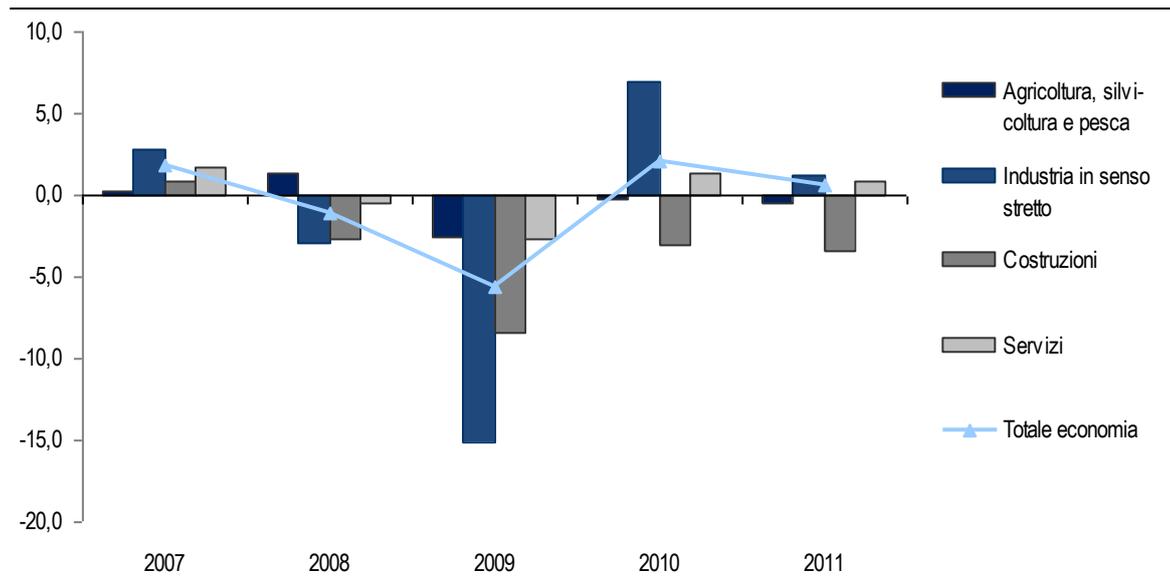
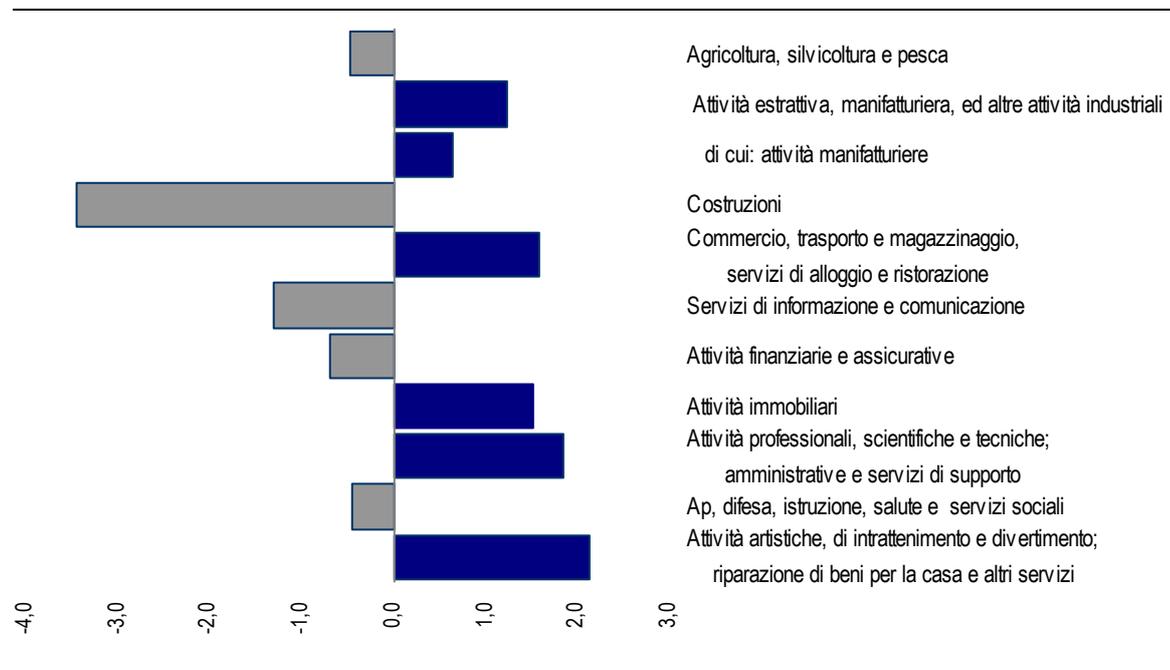


FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anno 2011, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



Occupazione e redditi da lavoro

Nel 2011 le unità di lavoro (ULA) sono aumentate dello 0,1% (Tavole 10 e 11). L'incremento ha riguardato, in particolare, le unità di lavoro dipendenti (0,4%), mentre le unità di lavoro indipendenti sono diminuite (-0,7%). Alla crescita dell'occupazione dipendente ha contribuito anche il minor utilizzo della cassa integrazione guadagni da parte delle imprese.

La crescita delle unità di lavoro ha interessato soprattutto l'industria in senso stretto (+0,8%) e i servizi (+0,5%), ad eccezione di quelli forniti dalle Amministrazioni pubbliche e di quelli delle attività artistiche e di intrattenimento. Sono diminuite le unità di lavoro nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,8%) e delle costruzioni (-3,1%).

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,8%, quanto le retribuzioni lorde (Tavole da 14 a 17). Nel 2011 queste ultime hanno registrato un incremento del 2,2% nel settore agricolo, del 4,0% nell'industria in senso stretto, dell'1,4% nei servizi e una riduzione dell'1,2% nelle costruzioni.

Indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2011. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,9%, in miglioramento di 0,7 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2010 (-4,6%) (Tavole 18 e 19). In valore assoluto l'indebitamento netto è diminuito di circa 9,1 miliardi di euro, attestandosi sul livello di -62.363 milioni di euro.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 15.658 milioni di euro (-345 milioni di euro nel 2010), con un'incidenza sul Pil dell'1,0%.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato negativo e pari a -24.936 milioni di euro, a fronte dei -24.763 milioni del 2010. Tale peggioramento è da imputare ad un aumento delle uscite correnti di circa 9,2 miliardi di euro, di poco superiore a quello delle entrate correnti (pari a circa 9,0 miliardi).

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2007-2011, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2007	2008	2009	2010 (a)	2011 (b)
Indebitamento netto	-25.273	-42.700	-82.746	-71.457	-62.363
Indebitamento netto/Pil (%)	-1,6	-2,7	-5,4	-4,6	-3,9
Saldo primario	52.179	38.612	-11.883	-345	15.658
Saldo primario/Pil (%)	3,4	2,5	-0,8	0,0	1,0
Prelievo fiscale	664.247	671.783	654.066	660.990	671.643
Pressione fiscale/Pil (%)	42,7	42,6	43,0	42,6	42,5
Debito	1.602.114	1.666.637	1.763.676	1.842.856	1.897.946
Debito/Pil (%)	103,1	105,8	116,1	118,7	120,1

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia

a) dati semidefinitivi

b) dati provvisori

Le entrate delle Amministrazioni Pubbliche

Le entrate totali, pari al 46,6% del Pil, sono aumentate dell'1,7% rispetto all'anno precedente (+1,1% nel 2010). Le entrate correnti hanno registrato un incremento dell'1,3%, attestandosi al 45,9% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono cresciute del 2,0%, trainate prevalentemente dall'aumento del gettito dell'IVA e delle imposte sugli oli minerali e gas metano. Le imposte dirette sono risultate in riduzione dello 0,1%, essenzialmente per effetto della contrazione dell'IRPEF.

La dinamica delle entrate complessive, più sostenuta rispetto a quella delle entrate correnti, è da ascrivere principalmente all'aumento di quelle in conto capitale (+47,2%). Queste ultime risentono della forte crescita delle imposte in conto capitale (+99,1%), dovuta prevalentemente ai

versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS (D.L. n.185 del 2008 Art.15).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 42,5%, in riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto al 2010.

Le uscite delle Amministrazioni Pubbliche

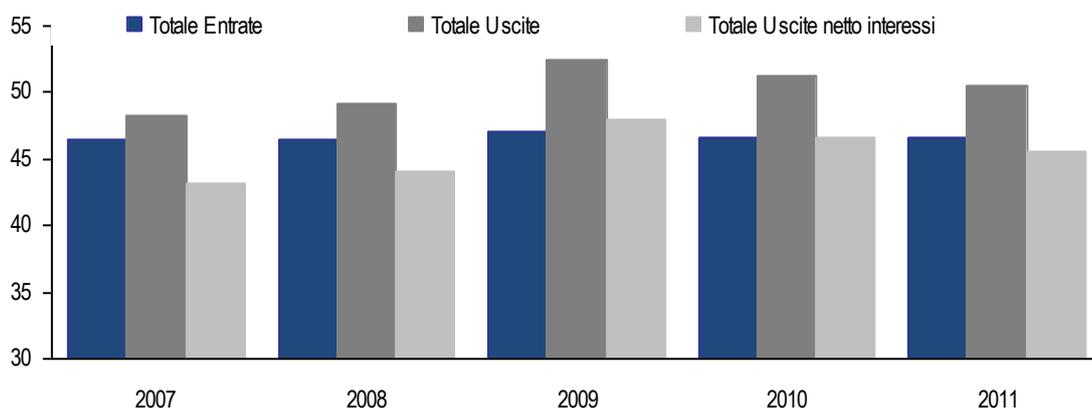
Le uscite totali, pari al 50,5% del Pil (51,2% nel 2010), sono risultate in aumento dello 0,4% rispetto al 2010. Le uscite di parte corrente sono aumentate dell'1,2%, attestandosi al 47,5% del Pil (era 47,7% nel 2010). In particolare, i redditi da lavoro dipendente si sono ridotti dell'1,2%, in presenza di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche. Le spese per consumi intermedi hanno registrato un incremento dell'1,2%, in lieve aumento rispetto a quanto rilevato nel 2010 (+0,9%), mentre le prestazioni sociali in natura (che includono prevalentemente spese per assistenza sanitaria in convenzione) si sono ridotte del 2,2%, invertendo la dinamica positiva dell'anno precedente (+2,0%). Di conseguenza, la spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche ha fatto registrare nel 2011 una contrazione dell'1,0%, a fronte della crescita dello 0,8% segnata nel 2010.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,2% (+2,4% nel 2010) trainate dalla crescita della spesa per pensioni e rendite, mentre sono risultate in riduzione le liquidazioni per fine rapporto di lavoro. Gli interessi passivi si sono attestati, nel 2011, su un livello di poco superiore ai 78 miliardi, in aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito della spesa in conto capitale, in contrazione dell'11,0%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,8% (-15,8% nel 2010). Risultano in flessione anche i contributi agli investimenti (-11,0%) e le altre uscite in conto capitale; per queste ultime il valore negativo è dovuto alla contabilizzazione delle vendite dei diritti d'uso delle frequenze elettromagnetiche, in riduzione della spesa.

FIGURA 5. ENTRATE E USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2007-2011, incidenza percentuale sul Pil



Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2009-2010

L'Istat produce le stime dei conti nazionali nel rispetto di regole e metodologie prefissate a livello europeo. Come tutte le stime di carattere statistico, anche quelle dei conti nazionali possono risentire di fenomeni quali: la parziale rappresentatività delle informazioni di base fornite dalle singole unità rispondenti alle rilevazioni, la possibile disomogeneità nel trattamento contabile delle medesime operazioni economiche e finanziarie da parte dei singoli enti o imprese, la presenza di errori di carattere campionario.

L'affidabilità delle stime degli aggregati è garantita, tuttavia, dal capillare e costante processo di analisi, integrazione e validazione svolto anche in collaborazione con le Istituzioni europee. Essa migliora nel tempo poiché la base di dati si arricchisce e si consolida progressivamente, fino a stabilizzarsi. Il processo di affinamento e revisione dei dati ha termine, in genere, a quattro anni di distanza dall'anno di riferimento, quando le stime sono da considerarsi definitive.

L'impatto di questo processo sul Pil ai prezzi di mercato del 2009 si è tradotto in una revisione di -7.095 milioni di euro, riconducibile all'aggiornamento della variazione delle scorte e degli oggetti di valore e alla revisione dei consumi finali (Prospetto 4). Il tasso di variazione del Pil è risultato, quindi, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto alla stima precedente.

Nel 2010, la revisione del Pil a prezzi correnti è stata pari a -2.863 milioni di euro. In questo caso, le componenti che hanno mostrato le variazioni più rilevanti sono state quelle relative all'interscambio con l'estero e agli investimenti fissi lordi. Il tasso di crescita del Pil è risultato superiore di 0,3 punti percentuali rispetto alla stima precedente.

PROSPETTO 4. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2009-2010, milioni di euro e valori percentuali, stime 2012 rispetto a stime 2011

Aggregati	2009			2010			2009			2010		
	Stime 2012 1	Stime 2011 2	Revisioni 1-2	Stime 2012 1	Stime 2011 2	Revisioni 1-2	Stime 2012 1	Stime 2011 2	Revisioni 1-2	Stime 2012 1	Stime 2011 2	Revisioni 1-2
	valori						tassi di crescita					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.519.695	1.526.790	-7.095	1.553.166	1.556.029	-2.863	-3,5	-3,1	-0,4	2,2	1,9	0,3
Importazioni di beni e servizi fob	368.947	368.946	1	443.422	444.507	-1.085	-20,0	-20,0	0,0	20,2	20,5	-0,3
Consumi finali nazionali	1.241.278	1.242.313	-1.035	1.268.885	1.268.373	512	-0,5	-0,4	-0,1	2,2	2,1	0,1
- Spesa delle famiglie	910.382	911.097	-715	935.112	934.293	819	-1,7	-1,6	-0,1	2,7	2,5	0,2
- Spesa delle AP	324.684	324.989	-305	327.431	327.660	-229	2,9	3,0	-0,1	0,8	0,8	0,0
- Spesa delle Isp	6.212	6.227	-15	6.342	6.420	-78	3,3	3,5	-0,2	2,1	3,1	-1,0
Investimenti fissi lordi	294.680	294.681	-1	304.499	305.899	-1.400	-10,9	-10,9	0,0	3,3	3,8	-0,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-8.196	-2.138	-6.058	9.970	11.470	-1.500	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	360.880	360.881	-1	413.235	414.794	-1.559	-19,5	-19,5	0,0	14,5	14,9	-0,4

Nel 2009 il tasso di crescita del Pil in volume ha mostrato una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto alle stime precedenti (Prospetto 5). Nel 2010 la revisione del tasso di crescita del Pil è stata positiva e pari a 0,3 punti percentuali.

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI TASSI PERCENTUALI DI CRESCITA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2009-2010, valori concatenati (anno di riferimento 2005), stime 2012 rispetto a stime 2011

Aggregati	2009			2010		
	Stime 2012 a	Stime 2011 b	Revisioni a-b	Stime 2012 a	Stime 2011 b	Revisioni a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-5,5	-5,1	-0,4	1,8	1,5	0,3
Importazioni di beni e servizi fob	-13,4	-13,4	0,0	12,7	12,7	0,0
Consumi finali nazionali	-1,0	-0,9	-0,1	0,7	0,6	0,1
- Spesa delle famiglie	-1,6	-1,6	0,0	1,2	1,0	0,2
- Spesa delle AP	0,8	1,0	-0,2	-0,6	-0,5	-0,1
- Spesa delle Isp	2,3	2,2	0,1	-0,4	1,0	-1,4
Investimenti fissi lordi	-11,7	-11,7	0,0	2,1	2,4	-0,3
Esportazioni di beni e servizi fob	-17,5	-17,5	0,0	11,6	12,2	-0,6

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2008-2010

Le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2008-2010 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base. Rispetto alle stime contenute nella Notifica UE del deficit e del debito pubblico, diffuse il 21 ottobre 2011, la revisione ha determinato per gli anni 2008 e 2009 modifiche poco significative, sia nell'ammontare delle uscite che delle entrate, che non hanno indotto variazioni nel rapporto indebitamento netto/Pil.

Per l'anno 2010 si è avuta una revisione di circa 1,8 miliardi nell'ammontare delle uscite (+0,2%) e di circa 2,4 miliardi nell'ammontare delle entrate (+0,3%). Tale revisione non ha inciso sul rapporto indebitamento netto/Pil.

PROSPETTO 6. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2008-2010, milioni di euro correnti, stime 2012 rispetto a stime 2011

Aggregati	2008			2009			2010		
	Stime 2012 a	Stime2011 b	Revisioni a-b	Stime 2012 a	Stime2011 b	Revisioni a-b	Stime 2012 a	Stime2011 b	Revisioni a-b
Spesa per consumi finali	315.406	315.406	0	324.684	324.989	-305	327.431	327.660	-229
Prestazioni sociali in denaro	277.183	277.183	0	291.495	291.469	26	298.418	298.192	226
Altre uscite correnti	122.798	122.814	-16	115.323	114.967	356	115.644	113.532	2.112
Totale uscite correnti	715.387	715.403	-16	731.502	731.425	77	741.493	739.384	2.109
Uscite in conto capitale	59.209	59.209	0	66.934	66.660	274	53.818	54.101	-283
Totale uscite	774.596	774.612	-16	798.436	798.085	351	795.311	793.485	1.826
Imposte dirette	239.644	239.644	0	222.846	222.857	-11	226.235	226.053	182
Imposte indirette	215.842	215.842	0	206.409	206.072	337	217.860	216.493	1.367
Contributi sociali	215.809	215.809	0	212.555	212.550	5	213.398	212.857	541
Altre entrate correnti	56.629	56.625	4	58.246	58.003	243	59.237	58.896	341
Totale entrate correnti	727.924	727.920	4	700.056	699.482	574	716.730	714.299	2.431
Totale entrate in conto capitale	3.972	3.972	0	15.634	15.646	-12	7.124	7.187	-63
Totale entrate	731.896	731.892	4	715.690	715.128	562	723.854	721.486	2.368
Indebitamento netto	-42.700	-42.720	20	-82.746	-82.957	211	-71.457	-71.999	542
Indebitamento netto/Pil(%)	-2,7	-2,7	0,0	-5,4	-5,4	0,0	-4,6	-4,6	0,0
Pressione fiscale	42,6	42,6	0,0	43,0	42,8	0,2	42,6	42,3	0,3

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Entro il 26 marzo le stime presentate oggi saranno disponibili anche nel data warehouse I.Stat. Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP e delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia, in coordinamento con l'Istat e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni I trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti all'estero di beni e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Indebitamento netto Rappresenta il saldo dei conti economici, correnti e in conto capitale, relativi alle Amministrazioni pubbliche, da cui sono escluse le operazioni finanziarie. Il rapporto tra l'indebitamento netto, calcolato con il criterio della competenza economica, e il Pil rappresenta il parametro di riferimento ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) in ambito comunitario.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto percentuale fra indice dei valori medi unitari all'esportazione e indice dei valori medi unitari all'importazione.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il risultato della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati, in cui la produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il nuovo metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.